FORMEZ PA
Centro servizi, assistenza, studi e formazione
per l'ammodernamento delle P.A.

PROT. INT. 09/01/2012 RM 154 /12

APPUNTO PER IL VICE DIRETTORE GENERALE

DOTT. MENNONNA
DOTT. SINISCALCHI
DOTT.SSA SPAGNUOLO

E p.c. AVV. DE VINCENTIS

Si trasmette, per il seguito di competenza, copia della Convenzione stipulata il 22 dicembre 2011 tra il Dipartimento della Funzione Pubblica ed il Formez PA, per la realizzazione delle attività previste dal Piano Operativo 2011 del Formez PA – PON "Governance e Azioni si Sistema" Obiettivo 1 – Covergenza [IT05PO006]

Si comunica altresì che l'originale della Convenzione è presso l'Ufficio Legale.

La Segreteria della
Direzione Generale

Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali
Direzione Generale per le Politiche Attive e Passive del Lavoro

Gover iano

Programmi operativi nazionali per la formazione e l'occupazione

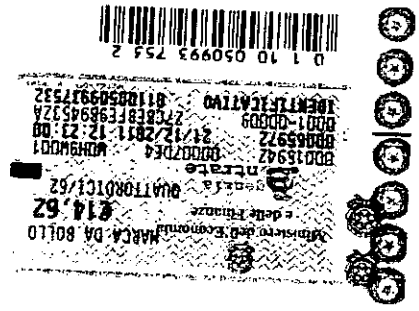
CONVENZIONE

FRA

DFP - UFPPA E FORMEZ PA

PER LA REALIZZAZIONE DEL

PIANO OPERATIVO FORMEZ 2011
PON "*Governance e Azioni di Sistema*",
Obiettivo 1 - Convergenza [IT051PO006]
Asse E – Capacità istituzionale



Formez PA

CONVENZIONE PER LA REALIZZAZIONE DELLE ATTIVITA' PREVISTE DAL PIANO OPERATIVO 2011 DEL FORMEZ PA – PON "*Governance e Azioni di Sistema*" Obiettivo 1 - Convergenza [IT051PO006]

Il giorno 22 del mese di dicembre 2011 in Roma, presso la sede del Dipartimento della Funzione Pubblica, sita in Largo del Teatro Valle, 6

TRA

La Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento della Funzione Pubblica, con sede legale in Roma, Corso Vittorio Emanuele II, n.116 (C.F. N. 80243510585), successivamente indicato come "**Dipartimento**", rappresentato dalla dott.ssa Vittoria Cardilli nella qualità di Dirigente del Servizio per la programmazione e gestione di interventi finanziati dal Fondo Sociale Europeo e dalle pertinenti risorse aggiuntive - Ufficio per la formazione del personale delle pubbliche amministrazioni del Dipartimento della Funzione Pubblica, giusto Ordine di Servizio del Direttore dell'Ufficio per la formazione del personale delle pubbliche amministrazioni n. 7 in data 22 giugno 2010.

E

Formez PA – Centro servizi, assistenza, studi e formazione per l'ammodernamento delle P.A. (C.F. n. 80048080636), con sede legale in Roma, viale Marx, 15, successivamente indicato come "Formez PA", rappresentato dal dott. Carlo Flamment nella qualità di presidente e legale rappresentante

VISTO

a) il Regolamento (CE) n. 1081/2006 del Parlamento Europeo e del Consiglio, del 5 luglio 2006, relativo al Fondo Sociale Europeo (FSE) e s.m.i.;

b) il Regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio, dell'11 luglio 2006, recante disposizioni generali sul Fondo Europeo di Sviluppo Regionale, sul Fondo Sociale Europeo e sul Fondo di coesione e s.m.i.;

c) il Regolamento (CE) n. 1828/2006 della Commissione, dell'8 dicembre 2006, che stabilisce modalità di applicazione del Regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio recante disposizioni generali sul Fondo Europeo di Sviluppo Regionale, sul Fondo Sociale Europeo e sul Fondo di Coesione e del Regolamento (CE) n. 1080/2006 del Parlamento Europeo e del Consiglio relativo al Fondo Europeo di Sviluppo Regionale e s.m.i.;

d) il Quadro Strategico Nazionale (nel prosieguo: "QSN") per la politica regionale di sviluppo 2007-2013 elaborato dallo Stato Italiano in conformità con quanto previsto nel Reg. (CE) n. 1083/2006, di cui alla decisione della Commissione del 13 luglio 2007, C (2007) 3329 def.;

e) la "Priorità 10" del QSN avente ad oggetto *"Governance,* capacità istituzionali e mercati concorrenziali ed efficaci";

f) il PON "*Governance e Azioni di Sistema*", Obiettivo 1 - Convergenza [IT051PO006], approvato con Decisione della Commissione europea C (2007) n. 5761 del 21 novembre 2007, la cui Autorità di Gestione (AdG), ai sensi dell'art. 59 del Reg. (CE) n. 1083/2006 è individuata nella Direzione Generale per le Politiche Attive e Passive del Lavoro, Divisione III - del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali (nel prosieguo: "AdG");

g) la Convenzione del 6 marzo 2008 con cui l'Autorità di Gestione del PON ha delegato alla Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento della Funzione Pubblica le funzioni di Organismo Intermedio per la gestione dell'ASSE E - CAPACITÀ ISTITUZIONALE - Obiettivi specifici: 5.1, 5.2, 5.3, 5.5 e delle linee di attività in esse ricomprese, del PON "Governance e Azioni di Sistema" e dell'ASSE G - ASSISTENZA TECNICA - Ob. Specifico 7.1 (FSE) 2007-2013 [IT051PO006];

h) il D.P.R. 3 ottobre 2008, n. 196 che disciplina le condizioni di ammissibilità al cofinanziamento comunitario delle diverse tipologie di spese oggetto di rendicontazione alla Commissione europea, in esecuzione del Reg. (CE) n. 1083/2006 recante disposizioni generali sul fondo europeo di sviluppo regionale, sul fondo sociale europeo e sul fondo di coesione;

i) la Circolare 2 del 2 febbraio 2009, del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, che disciplina la tipologia dei soggetti promotori, ammissibilità delle spese e massimali di costo per le attività rendicontate a costi reali cofinanziate dal Fondo sociale europeo 2007-2013 nell'ambito dei Programmi operativi nazionali (P.O.N.);

j) la Circolare n. 40 del 7 dicembre 2010 del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali – che disciplina i costi ammissibili per gli Enti in house nell'ambito del FSE 2007 - 2013.

CONSIDERATO CHE

a) la "Priorità 10" del QSN affida alla Pubblica Amministrazione un ruolo centrale nello sviluppo della politica regionale, attribuendo alla stessa l'obiettivo di innalzare il livello dei servizi offerti ai cittadini ed alle imprese, nell'ambito di un mercato di servizi e di capitali che individua nella modernizzazione e nello sviluppo delle capacità e delle competenze specialistiche interne alla Pubblica Amministrazione un obiettivo prioritario della politica regionale unitaria di coesione in tutte le aree del Paese;

b) la strategia individuata dallo Stato Italiano nella citata "Priorità 10" del QSN prevede tra l'altro azioni per il miglioramento strutturale delle capacità (azioni di sistema in quanto destinate a più Amministrazioni ed al partenariato economico e sociale) e per la condivisione di metodi, approcci standard e strumenti anche finalizzati alla promozione del mainstreaming della non discriminazione;

c) l'Asse E Obiettivo specifico 5.1 "Accrescere l'innovazione, l'efficacia e la trasparenza dell'Azione pubblica" prevede azioni volte alla semplificazione dell'azione amministrativa per un più efficiente funzionamento della P.A. nonché un potenziamento delle capacità istituzionali in materia di programmazione, gestione,e controllo degli investimenti pubblici;

d) il Piano Esecutivo Biennale 2011-2012 (PEB) definisce la programmazione operativa delle attività del Dipartimento ed individua Formez PA quale soggetto attuatore di parte delle attività programmate;

e) in relazione a quanto previsto nel PEB 2001-2012, si ritiene opportuno affidare l'attuazione delle azioni articolate nei termini definiti nella presente Convezione e nell'Allegato A, a Formez PA, ente *in house* del Dipartimento della Funzione Pubblica, che ha maturato una notevole esperienza in materia di *governance* e capacità istituzionale a favore della PA;

PREMESSO CHE

il Piano operativo Formez 2011, a valere sul PON "*Governance e Azioni di Sistema*", FSE Ob. Convergenza [IT051PO006], Asse E, presentato il 17 novembre 2011, con nota prot. 13747, a seguito della formale richiesta del Dipartimento della Funzione Pubblica – UFPPA del 23 giugno 2011, con nota prot. 37142, è stato approvato dal Dipartimento con nota prot 57565 del 28 novembre 2011.

TUTTO CIO' PREMESSO, CHE COSTITUISCE PARTE INTEGRANTE E SOSTANZIALE DEL PRESENTE ATTO, SI STIPULA E SI CONVIENE QUANTO SEGUE:

Articolo 1

Oggetto della Convenzione

Il Dipartimento affida a Formez PA l'attuazione del Piano 2011 descritto nell'Allegato A .

La presente Convenzione regola i rapporti tra il Dipartimento e Formez PA per la realizzazione del *"Piano operativo Formez 2011 PON GAS Asse E "Capacità istituzionale"* (di seguito denominato **PIANO**, Allegato A) che costituisce parte integrante e sostanziale della presente Convenzione.

Il Piano sarà realizzato in conformità al quadro finanziario contenuto nell'**Allegato A**.

Ogni Progetto previsto nel citato Piano ha una propria autonomia finanziaria e dovrà essere gestito autonomamente, secondo le modalità di cui ai successivi articoli.

Articolo 2

Progettazione esecutiva

Formez PA redigerà la progettazione esecutiva dei singoli interventi sviluppando i temi indicati nel Piano ed utilizzando il modello per la predisposizione dei progetti esecutivi. Il modello per la progettazione esecutiva sarà trasmesso dal Dipartimento a FormezPA in tempo utile per l'avvio della fase di progettazione esecutiva

I progetti esecutivi dovranno essere trasmessi al Dipartimento per la formale approvazione entro 45 giorni dalla stipula della presente Convenzione. Sempre entro lo stesso termine, contestualmente

alla presentazione del progetto esecutivo, il Formez PA comunicherà al Dipartimento il nominativo del Responsabile Unico dell'attuazione delle linee di attività oggetto della Convenzione, nonché dei relativi responsabili amministrativi. Ogni variazione relativa a detti nominativi dovrà essere sollecitamente comunicata al Dipartimento.

La progettazione esecutiva sarà formalmente approvata dal Dipartimento. Qualora la progettazione esecutiva presentata risulti inadeguata o insufficiente, Formez PA dovrà conformarsi alle indicazioni formulate dal Dipartimento entro 15 giorni dalla comunicazione delle stesse.

Contestualmente all'approvazione della progettazione esecutiva, il Dipartimento attribuisce un codice progetto ad ogni intervento. A partire da tale momento, qualsiasi comunicazione tra le Parti riferita ai progetti del presente Piano, ed in particolar modo quelle di carattere contabile, dovranno riportare il codice di progetto.

In mancanza degli adeguamenti richiesti, il Dipartimento potrà disporre la revoca totale o parziale dei finanziamenti disposti.

Articolo 3

Tempi di realizzazione

Formez PA si impegna a realizzare i singoli Progetti secondo la tempistica prevista nel Piano di cui all'allegato A e nei progetti esecutivi.

Formez PA è comunque tenuto a comunicare formalmente al Dipartimento le date di avvio e di chiusura dei singoli Progetti contenuti nel Piano.

Eventuali proroghe potranno essere concesse solo in casi eccezionali, con riferimento ai singoli progetti e saranno soggette a formale autorizzazione del Dipartimento, sulla base di motivata richiesta, pervenuta almeno 30 giorni prima della conclusione delle attività.

Il Dipartimento valuterà ogni richiesta di proroga anche con riferimento al profilo di spesa dell'Asse E ed ai termini previsti dai Regolamenti comunitari in materia di disimpegno automatico.

Articolo 4

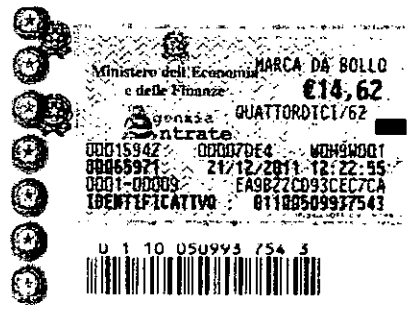
Modalità di realizzazione

Formez PA è direttamente ed esclusivamente responsabile della completa e regolare realizzazione delle attività relative ai singoli Progetti, in conformità a quanto previsto dal Piano e dai progetti esecutivi approvati dal Dipartimento.

Formez PA, secondo le modalità indicate nell'Allegato A, realizzerà le attività nel rispetto della normativa comunitaria e nazionale in materia di appalti.

Qualora Formez PA, nel rispetto di quanto previsto dalle Circolari n. 2/2009 e 40/2010, si trovi nella condizione di dover affidare la realizzazione di parte delle attività ad organismi terzi, dovrà chiedere una preventiva autorizzazione al Dipartimento, specificando le motivazioni per le quali intende procedere all'affidamento e i contenuti delle attività da realizzare. Formez PA dovrà in ogni caso attenersi alle indicazioni o direttive che il Dipartimento dovesse formulare in merito.

L'acquisizione di servizi o comunque prestazioni di mercato da parte di Formez PA dovrà avvenire, in ogni caso, nel rispetto della normativa comunitaria e di attuazione applicabile alle procedure di aggiudicazione di appalti indette dal Dipartimento ed in ottemperanza a quanto previsto dalla normativa nazionale e comunitaria.



Articolo 5

Conferimento di incarichi

Nel conferimento, a qualsiasi titolo, nell'ambito della presente Convenzione, di incarichi retribuiti di consulenza e collaborazione ad esperti di provata competenza, Formez PA si atterrà a criteri di trasparenza, parità e pari opportunità, previa verifica della disponibilità interna delle medesime professionalità.

È fatto divieto di conferire incarichi di consulenza e collaborazione nell'ambito dei Gruppi di lavoro di cui al successivo articolo 6 a soggetti che abbiano in corso, a qualsiasi titolo, rapporti contrattuali con il Dipartimento della Funzione Pubblica, o a personale dipendente, anche in posizione di diretta collaborazione, del Ministro per la Pubblica Amministrazione e la Semplificazione.

Art. 6

Gruppo di lavoro

Formez PA è tenuto a comunicare al Dipartimento, al momento della presentazione della progettazione esecutiva, la composizione del gruppo di lavoro che realizzerà le attività dei singoli interventi. I componenti del gruppo di lavoro, il cui nominativo non è indicato nella progettazione esecutiva, dovranno essere individuati, nel rispetto della normativa vigente, al momento in cui l'evoluzione delle attività richieda la presenza delle specifiche professionalità e dovranno essere comunicati al Dipartimento.

Qualora Formez PA, durante lo svolgimento delle proprie prestazioni, abbia la necessità di sostituire uno o più componenti del gruppo di lavoro, dovrà preventivamente richiedere l'autorizzazione del Dipartimento, indicando i nominativi e le referenze delle persone che intende proporre in sostituzione rispetto a quelli indicati al momento della progettazione esecutiva e presentando la dichiarazione da parte del responsabile di progetto del possesso dei requisiti richiesti. I nuovi componenti dovranno, in ogni caso, possedere requisiti equivalenti o superiori a quelli delle persone sostituite, da comprovare mediante la presentazione di specifica documentazione.

Art. 7

Rendicontazione delle spese

Formez PA, in applicazione di quanto stabilito dall'AdG (nota prot. n. 5603 del 22/03/2011) provvederà mensilmente a caricare su SIGMA ed a rendicontare le spese del personale interno ed esterno al fine di consentire il costante avanzamento della spesa ed il graduale svolgimento nel corso dell'anno, delle attività di controllo. Le altre spese saranno rendicontate a cadenza trimestrale in corrispondenza delle seguenti date: 5 marzo, 5 giugno, 5 settembre, 5 dicembre.

Art. 8

Finanziamento e rimborsi

Per la realizzazione delle attività oggetto della presente Convenzione, il Dipartimento corrisponderà a Formez PA un importo massimo globale pari a **€ 12.000.000,00 (Dodicimilioni/00)** a valere sull'Asse E del PON GAS, di cui il 40% come quota comunitaria, pari ad euro 4.800.000,00 (Quattromilioniottocentomila/00) a valere sul Fondo Sociale Europeo (FSE) ed il 60%, come quota nazionale, pari ad euro 7.200.000,00 (Settemilioniduecentomila/00) a valere sul Fondo di Rotazione (FdR) di cui all'art. 5 della legge n. 183/87 .

Gli importi saranno erogati in forma di prefinanziamento, pagamenti intermedi e saldo finale.

A titolo di prefinanziamento sarà disposto un pagamento pari al 10% dell'importo complessivo del progetto, successivamente all'approvazione dei progetti esecutivi di cui all'art. 2, previa presentazione di formale richiesta di erogazione da parte di Formez PA.

I pagamenti intermedi saranno disposti previa presentazione della seguente documentazione:

- formale richiesta di erogazione del pagamento intermedio;
- relazione tecnica periodica che dia conto dello stato di avanzamento delle attività svolte, conformemente al modello trasmesso dal Dipartimento;
- copia originale e su supporto informatico, di tutti i prodotti realizzati nel periodo di riferimento;
- dichiarazione di spesa a firma del legale rappresentante o di persona munita di idonei poteri (art.47 D.P.R. 28 dicembre 2000, n.445) relativa alle spese effettivamente sostenute, che, ai sensi dell'art. 78 del regolamento (CE) 1083/06, devono corrispondere a pagamenti effettuati e giustificati da fatture quietanziate o da documenti contabili di valore probatorio equivalente;
- elenco dei giustificativi di spesa (numero, importo, oggetto e data) corrispondenti alle attività riportate nelle relazioni periodiche redatte sul modello di relazione sopra citato;
- trasmissione di tutti i giustificativi di spesa e delle dichiarazioni sostitutive - di cui alla procedura condivisa a seguito dell'emanazione della Circolare MLPS n. 40 del 7 dicembre 2010- sul sistema informatico SIGMA,
- dichiarazione attestante l'adempimento di tutte le prescrizioni fiscali e previdenziali.

Le richieste di pagamento intermedio, corredate della documentazione sopraelencata, dovranno essere presentate su autorizzazione del Dipartimento a seguito di esito positivo del controllo di primo livello effettuato sulle rendicontazioni di spesa periodiche.

I termini sopra indicati sono suscettibili di modifica a seguito di espressa richiesta da parte del Dipartimento o dell'Autorità di Gestione per esigenze di rendicontazione.

Il totale cumulato dei pagamenti, a titolo di prefinanziamento e di pagamento intermedio, non potrà superare il 90% del costo complessivo.

Il pagamento del saldo sarà disposto previa presentazione della seguente documentazione:

- formale comunicazione della data di conclusione delle attività;
- formale richiesta di erogazione del saldo;
- relazione tecnica conclusiva sulle attività svolte, conforme ai contenuti riportati nella progettazione esecutiva di cui all'art. 2;
- originali e copia, su supporto informatico, di tutti i prodotti realizzati;
- dichiarazione di spesa a firma del legale rappresentante o di persona munita di idoneo potere, relativa alle spese effettivamente sostenute, che, ai sensi dell'art. 78 del Regolamento (CE) 1083/06, devono corrispondere a pagamenti effettuati e giustificati da fatture quietanziate o da documenti contabili di valore probatorio equivalente;
- elenco dei giustificativi di spesa (numero, importo, oggetto e data) conforme al modello di rendiconto fornito dal Dipartimento;
- dichiarazione attestante l'adempimento di tutte le prescrizioni fiscali e previdenziali;

La richiesta di saldo dovrà essere presentata completa della documentazione appena citata entro 45 giorni dalla data di conclusione delle attività.

Eventuali storni finanziari tra le voci concernenti le linee di attività previste nel quadro finanziario dei progetti esecutivi approvati dovranno essere motivati, preventivamente comunicati al Dipartimento e dallo stesso autorizzati in relazione ai limiti stabiliti dalla Circolare 40 del 7 dicembre 2012. Ove non si ravvisi la corrispondenza tra la rendicontazione dei costi e le previsioni contenute nei piani finanziari di progetto, il Dipartimento non riconoscerà le spese relative alle parti del progetto modificate in assenza di autorizzazione.

Formez PA è tenuto al rispetto dei profili di spesa definiti nei progetti esecutivi (redatti secondo il format fornito dal Dipartimento).

Il Dipartimento, entro 30 giorni dalla ricezione della richiesta di saldo, completa della documentazione a corredo, eseguirà i controlli di propria competenza per determinare l'importo da erogare a saldo.

Formez PA emetterà, a seguito di richiesta del Dipartimento, le note di debito relative all'importo del saldo, articolate in quota comunitaria e quota nazionale.

Tutta la documentazione necessaria per i pagamenti dovrà essere trasmessa anche su supporto elettronico con esplicito riferimento alla codifica di progetto rilasciata dal Dipartimento in fase di approvazione della progettazione esecutiva di cui all'art.2 della presente Convenzione.

Ai fini dell'erogazione degli importi richiesti dal Formez PA a titolo di prefinanziamento, pagamenti intermedi e saldo, il Dipartimento provvederà, a seguito dei controlli di primo livello ai sensi del Reg. (CE) 1083/06 art. 60, alla predisposizione e alla trasmissione delle note di liquidazione al Ministero dell'Economia e delle Finanze – RGS – IGRUE, cui compete l'effettiva erogazione dei pagamenti. Dette note di liquidazione, ove non vi siano ragioni ostative non imputabili al Dipartimento, saranno predisposte e trasmesse al Ministero dell'Economia e delle Finanze – RGS- IGRUE – entro 30 gg. dalla data di ricevimento della relativa richiesta di pagamento.

Le erogazioni degli importi avverranno con accredito a favore di Formez PA sul c/c bancario n. 1000/300001, Banca INTESA SANPAOLO S.p.A. - Ag. 55 via Tagliamento, 47 – 00198 Roma, IBAN IT24 A030 6903 2861 0000 0300 001, BIC BCITITMM, ABI 03069, CAB 03286, CIN A, salvo successive variazioni comunicate formalmente.

Articolo 9

Sistema contabile

Formez PA è tenuto ad utilizzare per la rendicontazione delle spese il sistema informatico SIGMA, predisposto dall'AdG Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali .

Formez PA dovrà predisporre, in attuazione delle disposizioni del Regolamento (CE) 1828/2001, una codificazione contabile appropriata di tutti gli atti e documenti di spesa relativi ai singoli Progetti, tale da consentire in ogni momento, su richiesta del Dipartimento e degli organi di controllo, la verifica della documentazione relativa alle spese effettivamente sostenute.

Il sistema contabile dovrà altresì individuare i criteri seguiti per la distribuzione ai singoli progetti dei costi indiretti, di funzionamento e di spese generali.

Articolo 10

Obblighi e responsabilità del Formez PA

Il Formez PA si obbliga a:

- rispettare le norme previste dalla legislazione nazionale e comunitaria ed in particolare dai Regolamenti (CE) 1083/2006, 1828/2006 e 1081/2006 e il DPR 196/2008 in materia di spese ammissibili;
- assicurare il rispetto della disciplina comunitaria e nazionale e delle indicazioni del PON GAS (FSE) in materia di appalti, pari opportunità, aiuti di stato, norme ambientali e sistemi informatici;
- assicurare, nel corso dell'intero periodo di attuazione del Piano , i necessari raccordi con il Dipartimento, impegnandosi ad adeguare i contenuti delle attività ad eventuali indirizzi o a specifiche richieste formulate dal Dipartimento, dall'Autorità di Gestione o dal Comitato di Sorveglianza. Eventuali variazioni o adattamenti finanziari del Programma Operativo Nazionale Governance e Azioni di Sistema 2007-2013 che incidano sulle risorse e/o sulle modalità di attuazione dei progetti, decisi nell'ambito dei Comitati di Sorveglianza del PON, si intendono fin d'ora pienamente accettati dalle Parti;
- conservare e mettere a disposizione del Dipartimento e degli altri organismi nazionali e comunitari preposti ai controlli di primo e secondo livello, tutta la documentazione contabile nei limiti temporali previsti dall'art. 90 del Reg. 1083/2006 (3 anni dopo dal pagamento del saldo del programma), fatta salva in ogni caso la normativa nazionale sulla conservazione degli atti delle PA;
- facilitare, ai sensi dell'art. 60 lett. b) del Reg. (CE) n. 1083/2006 e dell'art. 13 del Reg. (CE) n. 1828/2006, le verifiche del Dipartimento (realizzate direttamente o tramite propri incaricati), dell'Autorità di Gestione, dell'Autorità di Audit, dell'Autorità di Certificazione, della Commissione Europea e di altri organismi autorizzati, che verranno effettuate, anche attraverso controlli in loco;
- garantire la correttezza, l'affidabilità e la congruenza dei dati di monitoraggio rispetto agli indicatori previsti nel PON GAS e assicurarne la disponibilità al Dipartimento, nel rispetto delle indicazioni fornite dall'Autorità di Gestione;
- presentare relazioni periodiche sullo stato di avanzamento dei Progetti secondo il modello **fornito dal Dipartimento,** entro le scadenze richieste dal Dipartimento;
- presentare le previsioni di spesa entro le scadenze richieste dal Dipartimento secondo le indicazioni fornite dall'AdG;
- garantire il rispetto degli obblighi in materia di informazione e pubblicità previsti all'art. 69 del Reg. (CE) n. 1083/2006 e dall'art. 8 del Reg. (CE) n. 1828/2006;
- garantire il rispetto di ogni altro onere ed adempimento previsto dalla normativa comunitaria in vigore, e fornire i documenti e le informazioni necessarie secondo le tempistiche previste e le scadenze stabilite dai Regolamenti comunitari, dal Quadro Strategico Nazionale, dal Programma Operativo, dal Comitato di Sorveglianza, dall'Autorità di Gestione e dall'Organismo Intermedio per tutta la durata della presente Convenzione;
- sollevare il Dipartimento da ogni responsabilità verso terzi, ivi comprese le responsabilità derivanti da rapporti di lavoro, comunque connesse alla realizzazione ed all'esercizio delle attività affidate. Nessun ulteriore onere o responsabilità potranno essere posti a carico del Dipartimento oltre al pagamento di quanto stabilito a fronte delle attività effettivamente realizzate.

Su richiesta del Dipartimento, inoltre, Formez PA dovrà fornire tutti i dati e le informazioni eventualmente necessari all'espletamento dei compiti istituzionali del Dipartimento.

Articolo 11

Riduzione del saldo

Qualora il rendiconto finale presentato da Formez PA registri un totale superiore all'importo del finanziamento assegnato, il saldo sarà corrisposto fino alla concorrenza dell'importo dei singoli progetti contenuti nella presente Convenzione.

Qualsiasi modifica di quanto previsto nei progetti esecutivi, dovrà essere preventivamente autorizzata dal Dipartimento, che non riconoscerà le spese relative a variazioni progettuali non espressamente autorizzate.

Articolo 12

Diritto di recesso

Il Dipartimento potrà recedere in qualunque momento dagli impegni assunti con la presente Convenzione nei confronti di Formez PA qualora, a proprio giudizio, nel corso dello svolgimento delle attività, intervengano fatti o provvedimenti i quali modifichino la situazione esistente all'atto della stipula della presente Convenzione e ne rendano impossibile o inopportuna la sua conduzione a termine.

In tale ipotesi saranno riconosciute a Formez PA le spese sostenute alla data di comunicazione scritta del recesso nonché quelle che, ancorché non materialmente effettuate, risultino già definitivamente vincolanti.

Articolo 13

Revoca del finanziamento e variazioni del Piano

Il Dipartimento si riserva la facoltà di revocare il finanziamento relativo al Piano qualora Formez PA non rispetti i termini, le condizioni e le modalità di attuazione previsti dalla presente Convenzione e dal progetto esecutivo approvato.

In tale ipotesi, saranno comunque riconosciute a Formez PA le spese eventualmente sostenute e gli impegni vincolanti assunti a fronte di attività già svolte alla data di comunicazione della revoca.

Il Dipartimento, anche su proposta delle Autorità di Gestione regionali, ha la facoltà di sospendere il finanziamento di un progetto e di richiedere a Formez PA una rimodulazione del Piano, qualora si verifichi una delle seguenti fattispecie:

a) il progetto, in corso d'opera, si riveli inadeguato o insufficiente rispetto agli indicatori di realizzazione e di risultato indicati nelle relazioni periodiche tecniche da redigere sul modello che sarà fornito dal Dipartimento, ovvero rispetto ai fabbisogni espressi dalle Amministrazioni destinatarie;

b) la progressione prevista nell'avanzamento della spesa, rispetto a quanto definito dal profilo di spesa di un Progetto, come indicato nella progettazione esecutiva non sia rispettata in misura pari o superiore al 40% dell'importo cumulato previsto per ogni trimestre.

La rimodulazione potrà prevedere:

- l'integrazione dei finanziamenti di altri progetti dello stesso Piano, che abbiano ottenuto risultati di eccellenza comprovati dal soddisfacimento espresso dalle Amministrazioni destinatarie;

- la predisposizione di un nuovo progetto, in relazione ai fabbisogni espressi dalle Amministrazioni destinatarie.

Qualora Formez PA non provveda, entro 40 giorni dalla richiesta formulata dal Dipartimento ai sensi dei precedenti commi, a presentare una proposta di rimodulazione del Piano di attività, il Dipartimento potrà procedere alla revoca del finanziamento relativo al Progetto in questione. In tale ipotesi, saranno comunque riconosciute a Formez PA le spese eventualmente sostenute o impegnate a fronte di attività già realizzate alla data di comunicazione della revoca a valere sul progetto in questione.

Eventuali variazioni del Piano, definite ai sensi dei precedenti commi, saranno portate a conoscenza al Comitato Interistituzionale di Attuazione e al Comitato di Sorveglianza del PON GAS a cura del Dipartimento.

Articolo 14

Utilizzo dei materiali prodotti ed eventuale divulgazione

Il materiale cartaceo ed informatico elaborato nel corso della realizzazione del progetto è di esclusiva proprietà della Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento della Funzione Pubblica.

Previa espressa autorizzazione del Dipartimento, Formez PA potrà utilizzare tale materiale a condizione che sullo stesso venga riportato il logo del Dipartimento, l'indicazione del fondo di cofinanziamento comunitario (FSE) e del programma che cofinanzia il progetto (PON GAS), con l'indicazione di quanti ne hanno curato la produzione.

Articolo 15

Variazioni di attività relative ai singoli Progetti

Le variazioni di attività rispetto a quanto previsto nella progettazione esecutiva approvata dal Dipartimento, dovranno essere motivate e comunicate al Dipartimento attraverso una formale nota esplicativa.

Sono soggette all'approvazione preliminare del Dipartimento, sulla base di motivata richiesta, le variazioni di attività che rientrano in uno dei seguenti casi:

c) modifica delle Amministrazioni destinatarie;

d) modifica sostanziale, eliminazione o inserimento ex novo di un Ambito di intervento o di un'Attività, rispetto a quanto previsto nel Progetto esecutivo, proroghe e deleghe a terzi.

Qualora una variazione di attività comporti una variazione finanziaria si applica anche il successivo art. 16.

Articolo 16

Variazioni finanziarie relative ai singoli Progetti

Le variazioni finanziarie relative ad ogni singolo progetto, purché ricomprese nell'ambito del finanziamento complessivo assegnato allo stesso, come indicato nell'Allegato A, dovranno essere motivate e formalmente comunicate al Dipartimento. Le variazioni finanziarie saranno soggette a formale approvazione da parte del Dipartimento in relazione ai limiti finanziari specificatamente previsti dalla Circolare 40 del 7 dicembre 2010, del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali.

In tutti gli altri casi le variazioni finanziarie sono invece soggette all'approvazione preliminare del Dipartimento sulla base di motivata richiesta.

Articolo 17

Foro competente

Per qualsiasi controversia che possa sorgere in relazione all'interpretazione, applicazione ed esecuzione della presente Convenzione è esclusivamente competente il Foro di Roma.

Art. 18

Modelli da utilizzare per la progettazione esecutiva e la rendicontazione

Il Dipartimento trasmetterà al Formez in tempo utile per permettere l'avvio della progettazione esecutiva e la rendicontazione i seguenti modelli:

- Modello per la predisposizione delle progettazioni esecutive comprendente il piano finanziario di progetto;
- Modello per la predisposizione delle Relazioni tecniche periodiche;
- Modello per le rendicontazioni intermedie e finali;

Art. 19

Efficacia della Convenzione e registrazione

Il presente atto, redatto in un unico originale, mentre è vincolante per Formez PA dalla data della sua sottoscrizione, lo sarà per il Dipartimento a decorrere dalla data dell'avvenuta approvazione.

E' allegato, alla presente Convenzione, come parte integrante , l'Allegato A contenente il Piano operativo Formez 2011 PON GAS (FSE).

PER IL DIPARTIMENTO DELLA FUNZIONE PUBBLICA
Dott.ssa Vittoria Cardilli

PER IL FORMEZ PA
Dott. Carlo Flamment

APPROVAZIONI SPECIFICHE:

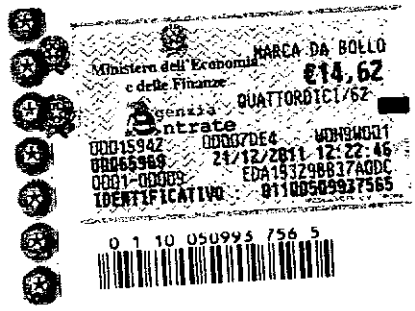
Ai sensi e per gli effetti dell'art. 1341 del codice civile sono espressamente approvate le clausole contenute negli articoli: 2) Progettazione esecutiva; 3) Tempi di realizzazione; 4) Modalità di realizzazione; 5) Conferimento di incarichi; 7) Rendicontazione delle spese; 8) Finanziamento e rimborsi; 9) sistema contabile; 10) Obblighi e responsabilità di Formez PA; 11) Riduzione del saldo; 12) Diritto di recesso; 13) Revoca del finanziamento e variazioni del Piano; 14) Utilizzo dei materiali prodotti ed eventuale divulgazione; 15) Variazioni di attività relative ai singoli Progetti; 16) Variazioni finanziarie relative ai singoli Progetti; 18) modelli da utilizzare per la progettazione esecutiva e la rendicontazione;19) Efficacia della Convenzione e registrazione.

PER IL DIPARTIMENTO DELLA FUNZIONE PUBBLICA

Dott.ssa Vittoria Cardilli

PER IL FORMEZ PA – CENTRO DI FORMAZIONE STUDI

Dott. Carlo Flamment



Formez PA

Presidenza del Consiglio dei Ministr
Ministro per la Pubblica Amministrazione e l'Innovazion
Dipartimento della Funzione Pubblic

PON GAS
ASSE E – Capacità Istituzionale

Piano Operativo Formez
2011

Novembre 2011

Indice

1. PREMESSA 2

2. MODALITA' DI REALIZZAZIONE 5

2.1. COORDINAMENTO ISTITUZIONALE 5
2.2. MONITORAGGIO OPERATIVO E FINANZIARIO DEL PIANO OPERATIVO FORMEZ 5
2.3 LE METODOLOGIE DI INTERVENTO 5
2.4 DURATA 6

3. SCHEDE TECNICHE 7

3.1 SCHEDA PROGETTO 1 - CAPACITY SUD 7
3.2 SCHEDA PROGETTO 2 - PERFORMANCE PA 14

1. Premessa

Il Quadro Strategico Nazionale 2007-2013 assegna un grande rilievo alla Governance e al miglioramento delle capacità istituzionali identificando, in particolare, nella priorità 10, la necessità di "*rafforzare le competenze tecniche e di governo delle amministrazioni e degli enti attuatori, per migliorare l'efficacia della programmazione e la qualità degli interventi per offrire servizi migliori alla cittadinanza*". In relazione a numerose priorità tematiche il QSN, inoltre, sottolinea l'esigenza di miglioramento delle capacità amministrative specifiche di ciascun contesto di policy. **Tali indicazioni complessive puntano, dunque, a dare alla tematica del miglioramento delle capacità amministrative una autonoma evidenza, trasversale rispetto agli altri ambiti di policy del Quadro Strategico stesso.**

Il Dipartimento della Funzione Pubblica attraverso *l'Asse E - Capacità Istituzionale - del PON Governance e Azioni di Sistema* – sta supportando le Amministrazioni che operano per il conseguimento degli obiettivi del QSN mediante l'attivazione di azioni di sistema tese a produrre risultati di lungo periodo e miglioramenti strutturali della loro capacità amministrativa e istituzionale, attraverso la definizione e la condivisione di metodi, strumenti operativi, conoscere, esperienze.

Per la individuazione delle aree di contenuto sulle quali concentrare l'attenzione per la realizzazione di questo terzo piano di attività Formez PA ha tenuto conto:

- degli indirizzi strategici ricevuti dal Dipartimento della Funzione Pubblica riferiti alla necessità di:
  - concentrare gli interventi per garantire un maggior impatto sul territorio in termini di risultato e di spesa;
  - programmare interventi mirati a rafforzare le competenze delle amministrazioni titolari dei PO per la programmazione attuativa degli assi dedicati alla Capacità Istituzionale, anche in considerazione delle valutazioni della Commissione Europea, espresse anche nel Comitato di Sorveglianza del 24 maggio 2011 sulle cause del ritardo dell'avanzamento dei programmi operativi e sulla conseguente necessità di accentuare l'attenzione sulle azioni mirate a migliorare la capacità istituzionale delle amministrazioni regionali e locali;
  - accompagnare le amministrazioni nella individuazione delle nuove linee strategiche di "Europa 2020";
  - sostenere lo sviluppo dei processi di riforma e di misurazione e valutazione della performance a livello locale anche attraverso l'attivazione di sinergie dirette con gli strumenti di programmazione finanziaria regionale e locale;
  - privilegiare l'impiego di strumenti, metodi e tecnologie innovative e di un approccio place bond e di rete.

In sintesi come principi ispiratori di questo terzo piano di attività vengono confermati:

- la **centralità della "domanda"** espressa dalle amministrazioni beneficiarie seppure rielaborata in una logica di sistema;
- la **concentrazione delle risorse** su un numero limitato di aree di policy, finalizzata a proporre alle amministrazioni un'offerta unitaria e integrata, capace di agire con efficacia sul sistema di competenze interne alle pubbliche amministrazioni nell'attuazione di Programmi Operativi;

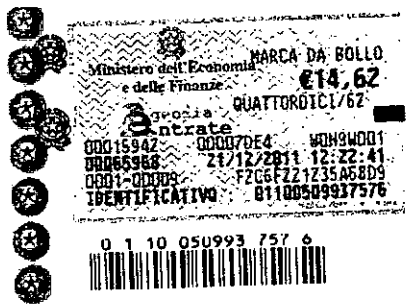
- la **coerenza** del complesso dei progetti con le linee di riforma della Pubblica Amministrazione, definita nella L.n.15/2009 e nel D.lgs. 150/2009;
- la capacità delle azioni di sistema di concorrere ad **elevare il livello complessivo delle competenze** delle Amministrazioni, dando attuazione alla priorità 10 del QSN;
- la preferenza accordata all'approccio a rete e cooperativo;
- l'attenzione a garantire l'**integrazione** degli interventi previsti nel piano con gli altri interventi del PON Governance e Azioni di sistema e con quelli dei POR regionali;

Le attività assegnate a Formez PA, oggetto di questa convenzione, sono articolate in 2 progetti, riferiti all'Ob. specifico 5.1 e, specificatamente all'Azione 1: *Sostegno all'innovazione dei modelli organizzativi per la gestione dei Programmi Operativi* e all'Azione 2: *Sviluppo delle competenze specialistiche funzionali all'attuazione delle riforme in atto nella PA.*

Nella tabella che segue si riporta il quadro complessivo di tutti i progetti che il Formez ha fin qui realizzato con il primo piano di attività, sta realizzando con il secondo piano di attività e realizzerà nel periodo 2011-2014 nell'ambito del PON GAS con evidenza degli Obiettivi specifici dell'Asse E e delle singole Azioni.

Successivamente, per ognuno dei due progetti viene presentata una scheda tecnica dove sono illustrati obiettivi, risultati attesi, attività, durata e ammontare finanziario articolato per macroambiti.

L'elencazione degli obiettivi specifici, l'articolazione delle attività, l'illustrazione dettagliata dei risultati attesi e degli output, saranno effettuate nei progetti esecutivi che saranno redatti con le modalità e i tempi indicati in convenzione.



Obiettivi Specifici PON	Azioni	Progetto	Risorse Assegnate PROGETTO	Durata	Modalità di attuazione
5.1 Accrescere l'innovazione, l'efficacia e la trasparenza dell'Azione Pubblica 7.1	1. Sostegno all'innovazione dei modelli organizzativi per la gestione dei Programmi Operativi	**CHORUS** Competenze, Organizzazione, risorse Umane e Sistema - Terminato	€ 3.000.000	Febbraio 2009 – Ottobre 2011	UFPPA Formez
		Competenze in RETE	€ 2.000.000	Maggio 2010 – Settembre 2012	
		COMPETENZE PER LO SVILUPPO Azioni integrate per lo sviluppo di competenze specialistiche per la gestione dei Programmi operativi - Terminato	€ 3.000.000	Febbraio 2009 – Settembre 2011	
		Sostegno alle AdG dei POR Ob Convergenza per migliorare la capacità amministrativa nella programmazione e gestione efficiente degli interventi anche in preparazione alla nuova generazione di programmi secondo gli indirizzi Europa 2020 – Nuovo Progetto	€ 7.000.000	Dicembre 2011 Settembre 2014	
	2. Sviluppo delle competenze specialistiche funzionali all'attuazione delle riforme in atto nella PA	**PER.V.IN.C.A.** Percorsi di Valorizzazione ed Internalizzazione delle Competenze delle Amministrazioni per la gestione del personale - Terminato	€ 1.000.000	Febbraio 2009 Ottobre 2011	UFPPA Formez
		QUISPI Qualità e innovazione dei Servizi per l'Impiego (in corso)	€ 2.000.000	Febbraio 2009 Settembre 2011	
		APPALTI CHIARI Trasparenza e semplificazione nelle procedure di evidenza pubblica - terminato	1.000.000	Febbraio 2009 Novembre 2011	
		RINNO.VA La riforma dellaPubblica Amministrazione per innovare le organizzazioni e valutare le performance	€ 2.000.000	Maggio 2010 Settembre 2012	UFPA
		PerformancePA – Nuovo Progetto	€ 5.000.000	Dicembre 2011 Settembre 2014	UFPA
	3. Sviluppo delle capacity building delle Amministrazioni delle aree metropolitane e delle aree urbane	**Misurazione e riduzione degli oneri** amministrativi e dei tempi, semplificazione amministrativa e reingenerizzazione dei processi di servizio	€ 3.000.000	Aprile 2009 Giugno 2012	UANAS DFP
		HUB&SPOKE SYSTEM Valorizzazione dei sistemi e sviluppo delle competenze in rete tra sponde e città del Mediterraneo	€ 2.000.000	Febbraio 2009 Luglio 2011	UFPPA Formez
		HUB&SPOKE SYSTEM Nuova fase di sviluppo dei laboratori	€ 1.000.000	Maggio 2010 Settembre 2012	
5.2 Migliorare la cooperazione interistituzionale e le capacità negoziali con specifico riferimento al settore del Partenariato Pubblico Privato	1. Sostegno all'innovazione dei modelli di partenariato	**PERGAMON**: sviluppo delle competenze della PA locale a sostegno della progettazione integrata	€ 700.000	Maggio 2010 Settembre 2012	UFPPA Formez
5.3 Migliorare gli standard dei servizi pubblici	1. Miglioramento della qualità delle politiche e dei servizi pubblici	**Rafforzamento della capacità amministrativa per un'amministrazione di qualità**	€ 1.500.000	Aprile 2009 Giugno 2010	UPMPA Formez
		Valutazione delle performance, benchmarking e partecipazione dei cittadini per il miglioramento dei servizi pubblici	€ 2.300.000	Agosto 2010 Giugno 2012	

2. Modalità di realizzazione

2.1. Coordinamento istituzionale

E' attivo il **Comitato Guida**, istituito nell'ambito del Piano Operativo Formez 2009 – 2011, presieduto dal DFP, del quale fanno parte rappresentanti delle AdG di tutte le Regioni Obiettivo Convergenza. Il Comitato Guida ha il compito di:

- indirizzare e orientare le attività da realizzare;
- verificare periodicamente le procedure di gestione del Piano;
- analizzare e valutare i risultati conseguiti;
- proporre eventuali rimodulazioni.

Il **Comitato Guida** viene riunito periodicamente per la verifica dell'avanzamento dell'intero Piano operativo e per l'approfondimento di uno o più specifici progetti

2.2. Monitoraggio operativo e finanziario

Formez PA garantisce il coordinamento e l'integrazione tra i progetti da realizzare nell'ambito del presente Piano Operativo e di quelli in corso nell'ambito del Piano Operativo Formez 2010-2011. Formez PA assicura peraltro il coordinamento e le integrazioni con le attività comprese nel POAT finanziato dal PON GAT FESR affidato al Formez dal DFP e con i progetti riferiti sempre all'asse E del PON GAS, di competenza del DAR.

Il Formez, per garantire tale coordinamento ha costituito una Cabina di Regia Unitaria dotata di un proprio regolamento interno, di cui faranno parte i responsabili delle diverse linee e il responsabile dell'Ufficio Rendicontazione del Formez.

La Cabina di Regia ha il compito di assicurare:

- l'interfaccia unitario con il DFP;
- la coerenza tra l'avanzamento delle attività e l'avanzamento della spesa
- l'attuazione di un piano di comunicazione unico per tutte le attività che rispetti gli adempimenti in materia di informazione e pubblicità previsti dalla normativa comunitaria nell'ambito di programmi cofinanziati dal FSE;
- la progettazione di eventi comuni alle diverse linee;
- la definizione di una linea editoriale comune;
- il coordinamento dei gruppi di lavoro operativi sulle diverse linee nei singoli contesti regionali;
- il monitoraggio unitario delle attività realizzate nei diversi progetti (le caratteristiche del sistema di monitoraggio tecnico sono definite d'intesa con il DFP e dettagliate nei progetti esecutivi).

2.3 Le metodologie di intervento

Per la realizzazione delle attività – che saranno dettagliate per ognuno dei due progetti in fase di progettazione esecutiva anche in ragione dell'interlocuzione da sviluppare con le amministrazioni regionali – si fa riferimento a un ampio ventaglio di metodologie da quelle più tradizionali **(seminari informativi, workshop, eventi di presentazione delle attività e dei risultati)** a quelli più innovativi che, privilegiano l'approccio a rete e cooperativo.

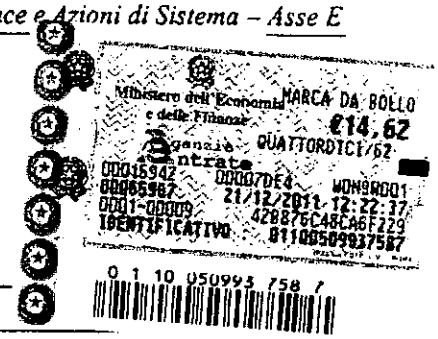
Ci si riferisce, in particolare a:

- **comunità di pratica** (anche attraverso lo sviluppo di social network tra innovatori), intese come aggregazioni di attori, non necessariamente appartenenti alla stessa organizzazione, che svolgono ruoli professionali caratterizzati da contenuti operazionali e teorici simili;
- **scambi di buone prassi**, da attivare attraverso stage e tirocini c/o attraverso la costituzione di laboratori di apprendimento e condivisione;
- **gruppi di lavoro** composti da dirigenti/dipendenti pubblici e esperti Formez PA per lo sviluppo di specifici task;
- **laboratori,** ovvero "progetti" di apprendimento, di condivisione (di approcci, di valutazioni, di analisi organizzative) strutturati in varie fasi (identificazione del problema, costruzione del gruppo, strutturazione del percorso di approfondimento, definizione dell'output atteso ....).

Il mix delle metodologie di intervento da utilizzare in ogni progetto e in ogni linea di attività sarà dettagliato nei progetti esecutivi.

2.4 Durata

Tutte le attività previste nel Piano operativo saranno realizzare nel periodo **dicembre 2011 – settembre 2014.**



3. Schede tecniche

3.1 SCHEDA PROGETTO N.1.

Obiettivo specifico PON

5.1 – Accrescere l'innovazione, l'efficacia e la trasparenza dell'azione pubblica

Azione

Azione 1. – Sostegno all'innovazione dei modelli organizzativi per la gestione dei programmi operativi

Titolo del progetto

Capacity SUD

Descrizione del contesto

A oltre metà del ciclo di programmazione 2007 – 2013 è del tutto evidente che permane un gap molto significativo tra le aspettative di performance delle amministrazioni impegnate nella gestione dei programmi e l'effettiva capacità e competenza dimostrata per quanto riguarda, in particolare, la quantità e la qualità della spesa realizzata.

Anche se la stessa Commissione ha evidenziato in diverse circostanze che gli interventi realizzati nell'ultimo decennio per il rafforzamento della Capacità Istituzionale hanno ottenuto risultati positivi per quanto attiene sia il miglioramento "trasversale" delle amministrazioni che la gestione di singole policy, rimane una forte preoccupazione che non si sia riusciti a innescare effetti durevoli e di sistema.

Di conseguenza la principale raccomandazione della Commissione, fatta propria dall'AdG del PON GAS e dal DFP, Organismo intermedio incaricato dell'attuazione dell'Asse E – Capacità Istituzionale è quella di prevedere la realizzazione di attività che, facendo leva sui fabbisogni delle amministrazioni, siano in grado di "accompagnare le amministrazioni medesime, nella individuazione degli elementi chiave, a livello territoriale, funzionali allo sviluppo degli interventi cofinanziati" e di aiutarli a dotarsi delle competenze degli strumenti e delle tecnologie necessarie per la loro attuazione.

Particolare attenzione, inoltre, deve essere dedicata alla governance interistituzionale e alle logiche di rete nelle quali le amministrazioni dovrebbero sempre più imparare ad operare.

Formez PA definisce il progetto per il rafforzamento delle Capacità Istituzionali nelle Regioni dell'Obiettivo 1 – Convergenza illustrato nei paragrafi seguenti avendo come riferimento queste raccomandazioni e le lezioni apprese dall'esperienza realizzata nel periodo 2006 – 2006 e 2009 – 2011.

Il progetto sarà:

- orientato a rispondere ai fabbisogni delle amministrazioni per garantire il miglioramento delle performance dei PO regionali attraverso lo sviluppo di "progetti mirati" che possano contribuire all'ammodernamento della strumentazione disponibile all'arricchimento delle competenze tecniche;
- impegnato a sviluppare nelle amministrazioni un forte interesse sul tema del miglioramento della performance, della misurabilità dei risultati, della trasparenza dell'azione pubblica, segnalando il rilievo che queste tre dimensioni hanno nello sviluppo di un ciclo virtuoso di programmazione, gestione e monitoraggio delle risorse e dei progetti cofinanziati;
- impegnato a promuovere logiche di rete tra le amministrazioni e tra le persone per promuovere l'apprendimento cooperativo, il confronto, lo scambio, la valorizzazione delle "buone prassi";
- dedicato a sviluppare strumenti operativi, da mettere a disposizione delle amministrazioni e dei territori, valorizzando l'apporto delle tecnologie avanzate.

Finalità generale

Obiettivo generale dell'intervento, in coerenza con quanto indicato nell'Ob.specifico 5.1 del PON GAS, Asse E, è quello di contribuire all'ammodernamento delle amministrazioni dell'Ob. Convergenza attraverso l'arricchimento delle competenze professionali e l'implementazione di modelli e strumenti innovativi.

In particolare gli interventi che saranno sviluppati in questo progetto saranno finalizzati ad accrescere la capacità realizzativa delle amministrazioni impegnate nella gestione dei POR e ad accompagnare le amministrazioni (quelle regionali in primo luogo) nella individuazione degli elementi chiave a livello territoriale e amministrativo, a tracciare le nuove linee strategiche coerenti con le priorità di "Europa 2020".

Gli obiettivi specifici per ognuna delle linee di seguito illustrate, saranno specificati nel progetto esecutivo che sarà definito tenendo conto dei fabbisogni espressi dalle amministrazioni e utilizzando come richiesto dal DFP, un approccio *place based* e di rete.

Descrizione dei contenuti e degli ambiti di attività

Il progetto è articolato in **2 ambiti** e in **4 linee di intervento**.

L'ambito A, è articolato in 2 linee, comprende le attività territorializzate che saranno sviluppate a sostegno delle strutture impegnate nell'attuazione dei PO regionali. Si propongono 2 tipologie di interventi – tutti identificabili come "progetti mirati" la cui articolazione dovrà di volta in volta essere definita insieme alle amministrazioni – che si differenziano per contenuti e destinatari.

L'ambito B, articolato in 2 linee di intervento, comprende attività di approfondimento e di comunicazione trasversali rivolti a tutte le amministrazioni e tutti i territori.

Ambito A – I "progetti mirati" per la crescita della capacità istituzionale delle amministrazioni regionali e locali

Linea 1 – Rafforzamento delle strutture e delle competenze impegnate nella gestione dell'Asse Capacità Istituzionale dei PO regionali

Linea 2 – Supporto alle AdG e agli uffici operativi (Regioni, OI, Beneficiari) per il miglioramento della performance dei programmi e dei progetti compresi nei PO regionali

Ambito B – Approfondimenti e Networking

Linea 1 – Workshop di approfondimento

Linea 2 – Networking di programmi, idee e competenze: il portale sulla capacità istituzionale

Ambito A – I "progetti mirati" per la crescita della capacità istituzionale delle amministrazioni regionali e locali

Linea 1 – Rafforzamento delle strutture e delle competenze impegnate nella gestione dell'Asse Capacità Istituzionale dei PO regionali

Questo intervento sarà dedicato al rafforzamento delle strutture impegnate nelle Regioni nella gestione dell'Asse Capacità istituzionale attraverso la costituzione di gruppi di lavoro che forniranno supporto per garantire alle amministrazioni regionali lo sviluppo di competenze in materia di:

- Analisi dei fabbisogni e della domanda e loro evoluzione anche in vista della definizione della nuova programmazione 2014 – 2020: questa fase è particolarmente importante perché una delle principali criticità più rilevate nella programmazione degli interventi è stata rappresentata dalla difficoltà di rilevare i fabbisogni e di assicurare un coordinamento tra tutte le funzioni interne alle amministrazioni interessate alla formazione del personale;
- Riprogrammazione dei contenuti degli interventi;
- Individuazione dei modelli di gestione dei progetti;
- Procedure di affidamento;
- Monitoraggio tecnico e valutazione d'impatto.

I gruppi di lavoro saranno composti da esperti, dirigenti e funzionari regionali e opereranno attraverso la costituzione di laboratori che affiancheranno le AdG e i responsabili dell'Asse.

Linea 2 – Supporto alle AdG e agli uffici operativi (Regionali, OI, Beneficiari) per il miglioramento della performance dei programmi e dei progetti da realizzare nei PO regionali

Questa azione è finalizzata a sostenere le amministrazioni regionali e locali (Organismi intermedi e beneficiari) nell'attivazione di procedure e processi idonei a garantire, attraverso il miglioramento della performance dei singoli obiettivi operativi/assi/progetti quella dell'insieme dei Programmi Operativi.

Intervenire sul ciclo di gestione significa porre attenzione contemporaneamente al modello di gestione, al funzionamento delle singole strutture organizzative e alla governance interna alle

amministrazioni ma anche alla definizione degli obiettivi strategici, alla declinazione degli obiettivi operativi, alle procedure gestionali.

La riflessione da cui muove questa proposta è che manchi, nella gestione dei programmi operativi la consapevolezza, le competenze diffuse e gli strumenti per attivare e realizzare un efficace ciclo di gestione degli interventi.

E' prevista la realizzazione di due azioni:

Azione A: Sviluppo della cultura del Project Cicle management

Si prevede di sviluppare un intervento di sistema per lo sviluppo della cultura e delle competenze in materia di PCM da diffondere in tutte le strutture impegnate nella gestione dei programmi operativi e da rivolgere in particolare a coloro che sono impegnati nella definizione dei contenuti dei bandi e degli avvisi pubblici.

Spesso, infatti, i bandi e gli avvisi pubblici sono carenti per quanto riguarda sia la individuazione delle condizioni di fattibilità che il modello gestionale dei progetti da realizzare.

L'output previsto sono i veri e propri capitolati tecnici e cheek list da mettere a disposizione degli uffici.

Questo intervento sarà rivolto alle amministrazioni regionali e alle amministrazioni locali, identificate d'intesa con le amministrazioni regionali.

In ogni Regione saranno organizzati seminari per la presentazione delle attività e 3 – 5 laboratori (uno a livello regionale, gli altri a livello locale) che approfondiranno le tecniche del PCM avendo come riferimento le attività da sviluppare nell'ambito dei PO regionali. I laboratori saranno organizzati con attività in presenza e a distanza. I partecipanti ai laboratori avranno a disposizione anche un corso di formazione on line sul PCM.

Azione B: Progetti mirati per il miglioramento del ciclo di programmazione e gestione

Tale Azione prevede attività che coinvolgeranno il livello di governance regionale in primo luogo, ma che sono destinate a impattare soprattutto sugli OI e sui Beneficiari; mirando ad accrescere le competenze necessarie per lo svolgimento delle funzioni connesse all'assunzione del ruolo, sia esso di governo o di gestione diretta degli interventi.

L'assunto di partenza è che in tutte le fasi del processo di gestione degli interventi è necessario assicurare che le amministrazioni abbiano le competenze necessarie a svolgere al meglio le funzioni di programmazione/gestione/controllo loro assegnate, anche per dare agli eventuali attuatori le opportune indicazioni operative.

In particolare è prevista la realizzazione di "progetti mirati" rivolti alle amministrazioni regionali o a uno specifico territorio che saranno finalizzati a :

- definire/rivedere i modelli organizzativi
- sviluppare gli uffici direttamente impegnati nell'utilizzo di procedure gestionali adeguate
- sviluppare/rivedere la programmazione operativa degli interventi anche tenendo conto delle esigenze dei territori e degli stakeholders.

I "progetti mirati" saranno realizzati sulla base di una analisi della domanda che sarà sviluppata insieme alle amministrazioni regionali in considerazione dello stato di attuazione dei programmi operativi e attraverso la emanazione di *call* per la raccolta di candidature sulla base di un format che illustrerà i servizi messi a disposizione e le modalità operative previste.

Le attività saranno realizzate da task force di esperti selezionate in maniera unitaria e coordinate a livello centrale che si integreranno con i dipendenti segnalati dalle amministrazioni partecipanti.

Il coordinamento unitario di tutti i progetti consentirà di sviluppare cooperazione e confronti, di riflettere in maniera unitaria sulle criticità, di cercare soluzioni comuni, di condividere risultati e capitalizzare i successi. A tale proposito saranno di grande utilità i servizi che saranno messi a disposizione dal portale sulla capacità istituzionale (Ambito B – Linea 2).

Le risorse dedicate a questa linea di intervento saranno distribuite tra le due azioni e tra le diverse regioni in fase di progettazione esecutiva in considerazione degli accordi raggiunti con le amministrazioni regionali.

Ambito B – Approfondimenti e Networking

Linea 1 – Le amministrazioni al confronto

E' prevista la realizzazione di un'azione trasversale di raccordo e confronto tra le amministrazioni regionali e locali per l'analisi dei fabbisogni e la individuazione di priorità e strumenti di intervento che si articolera in incontri tematici, seminari specialistici, open days, ecc. Questa azione sarà rivolta alla dirigenza apicale delle amministrazioni regionali, alle AdG, alla dirigenza apicale degli eventuali Organismi intermedi e dei principale Enti Locali.

Si sente, infatti l'esigenza di prevedere sedi di approfondimento e confronto che consentano di incrociare le tematiche della funzionalità delle amministrazioni con le politiche di sviluppo e le policy settoriali.

Si prevede di definire, d'intesa con il DFP, un calendario di iniziative che potranno interessare tutte o solo alcune delle categorie di destinatari prima indicate.

Per la preparazione di tali incontri è prevista la raccolta è l'elaborazione documenti e la realizzazione di ricerche mirate.

In particolare è prevista:

- l'organizzazione di 4 riunioni di networking e di approfondimento riservate alle AdG e ai loro uffici;
- 3 – 4 incontri tematici e aperti ai dirigenti apicali di tutte le amministrazioni interessate, due edizioni di "Open days" riservate specifici contenuti che comunque si richiamino alla Capacità Istituzionale.

Una parte significativa di queste iniziative (da definire in sede di progettazione esecutiva) sarà dedicata all'approfondimento degli obiettivi di Europa 2020 e alla nuova programmazione 2014-2020.

Una particolare attenzione sarà dedicata alla riflessione sulle modalità da attivare per garantire la partecipazione dei cittadini, alla programmazione e valutazione degli interventi, e ai temi dell'inclusione sociale e dello sviluppo sostenibile.

I risultati di questi incontri, sotto forma di documenti tecnici, confluiranno in una sezione specifica del portale sulla Capacità Istituzionale.

E' prevista, inoltre, per ognuna delle quattro regioni la costituzione di un gruppo di lavoro che supporterà l'amministrazione regionale nell'approfondimento delle condizionalità e dei requisiti che saranno richiesti alle amministrazioni nel prossimo ciclo di programmazione 2014 – 2020.

Linea 2 – Networking di programmi, idee e persone: il portale sulla capacità istituzionale

Per lo sviluppo di questa attività si avrà come riferimento l'esperienza avviata con Competenze in Rete e l'obiettivo che si intende perseguire è quello di migliorare la comunicazione e la conoscenza delle attività sulla capacità istituzionale.

E' prevista, in particolare, la realizzazione di un portale dedicato alla Capacità Istituzionale che abbia la funzione di hub di tutte le iniziative dedicate a questo tema (siti istituzionali, spazi specialistici dedicati, spazi regionali, ecc).

Il portale, che sarà curato dal DFP e realizzato da Formez PA, svolgerà una intensa attività promozionale sulle iniziative in corso, fornirà servizi (informazione, seminari e approfondimenti, call center), attiverà e svilupperà comunità, promuoverà il benchmarking tra amministrazioni e progetti e identificherà strumenti innovativi per favorire la partecipazione e la trasparenza (consultazione, opendata, ecc..).

Rispetto a tutte le iniziative già in corso e ai siti/spazi web già attivi il portale "Capacità Istituzionale" si distinguerà per l'attenzione dedicata ai servizi, alla promozione di reti cooperative, alla partecipazione e consultazione delle amministrazioni, degli stakeholders, e dei cittadini e si porrà al servizio di tutte le iniziative istituzionali.

Il portale prevederà l'apertura di spazi regionali che saranno organizzati e gestiti d'intesa con le amministrazioni regionali.

Modalità di attuazione

L'analisi e la valorizzazione della domanda esplicita di servizi sarà non solo la condizione essenziale per la redazione del progetto esecutivo ma anche la modalità privilegiata per la selezione delle amministrazioni da coinvolgere nelle attività del progetto, in particolare di quelle comprese nell'ambito A.

Per quanto riguarda le modalità di attuazione degli interventi sarà privilegiata la cooperazione tra esperti esterni e dipendenti, sottoforma di laboratori, task force, gruppi di lavoro, comunità per il raggiungimento di obiettivi prefissati e condivisi.

Sono previsti inoltre workshop e seminari di riflessione, supportati da documenti, analisi e ricerca oltre ai più tradizionali seminari di diffusione e a aventi di comunicazione.

La comunicazione del progetto sarà sviluppata prevalentemente attraverso lo spazio web dedicato che sarà anche uno strumento per integrare gli strumenti di monitoraggio tradizionalmente in uso.

Risultati attesi e output

I risultati attesi per l'intero progetto sono l'accelerazione e l'efficientamento delle attività e della spesa realizzata nell'ambito dei PO regionali

Si prevede, altresì, un accrescimento delle competenze interne alle amministrazioni regionali e locali per quanto riguarda il ciclo di gestione di programmi e progetti, competenze che ci si preoccuperà di formare in un'ottica di sistema.

Le modalità di intervento che saranno privilegiate - la costituzione di tasck force composte da dipendenti regionali e da esperti e il lavoro in rete – consentiranno di accrescere la capacità delle

amministrazioni di lavorare in gruppo e di capitalizzare il confronto e lo scambio di esperienze come modalità di lavoro ordinarie.

Il progetto sarà monitorato attraverso un insieme di indicatori - di realizzazione e di risultato da definire in fase di progettazione esecutiva tra i quali troveranno spazio sicuramente le giornate di attività, il numero di partecipanti, il numero di documenti prodotti, ecc. (realizzazione) ma anche il numero di progetti, di capitolati, di check list di controllo, di report di monitoraggio realizzati (risultato).

Destinatari

Le amministrazioni destinatarie sono le Regioni, in particolare le AdG e i Dipartimenti/Uffici di rettamente coinvolti nella gestione dei PO FSE, le amministrazioni regionali e locali.

I partecipanti saranno dirigenti e funzionari pubblici, stakeholders, beneficiari dei progetti cofinanziati.

Durata del progetto

Il progetto sarà sviluppato nel periodo dicembre 2011 – settembre 2014.

Il cronogramma dettagliato con lo sviluppo delle attività comprese nei due ambiti e nelle quattro linee di intervento sarà inserito nel progetto esecutivo.

Importo finanziario

Ambito A **I "progetti mirati" per la crescita della capacità istituzionale delle amministrazioni regionali e locali**		
	Linea 1 *Rafforzamento delle strutture e delle competenze impegnate nella gestione dell'Asse Capacità Istituzionale dei PO regionali*	1.800.000,00
	Linea 2 *Supporto alle AdG e agli uffici operativi (Regionali, OI, Beneficiari) per il miglioramento della performance dei programmi e dei progetti da realizzare nei PO regionali*	2.500.000,00
TOTALE AMBITO A		4.300.000,00
Ambito B **Approfondimenti e networking**		
	Linea 1 *Le amministrazioni al confronto*	900.000,00
	Linea 2 *Networking di programmi, idee e persone: il portale sulla capacità istituzionale*	500.000,00
TOTALE AMBITO B		1.400.000,00
Direzione e Valutazione		700.000,00
Spese generali e costi indiretti		600.000,00
TOTALE GENERALE		**7.000.000,00**

3.2 SCHEDA PROGETTO N.2.

Obiettivo specifico PON

5.1 – Accrescere l'innovazione, l'efficacia e la trasparenza dell'azione pubblica

Azione

2. Sviluppo delle competenze specialistiche funzionali all'attuazione delle riforme in atto nella PA

Titolo del progetto

Performance PA

Descrizione del contesto

Nei due anni trascorsi dall'entrata in vigore del D.Lgs. 150/2009 – che ha inteso rafforzare i principi di responsabilità, efficienza ed efficacia nelle pubbliche amministrazioni, valorizzare il collegamento tra performance organizzative, performance individuale e premialità e rafforzare la trasparenza e la valutazione della qualità dei servizi da parte dei cittadini – e nonostante le difficoltà attuative che si sono avute anche per effetto della contrazione delle risorse a disposizione delle pubbliche amministrazioni, è del tutto evidente che questo insieme organico di norme ha riportato al centro dell'attenzione il tema della riforma e dell'efficientamento del sistema amministrativo nel nostro paese.

Le riflessioni elaborate intorno al ciclo di gestione della performance e alla programmazione pluriennale di obiettivi e risorse hanno prodotto un aggiornamento delle metodologie e degli strumenti di programmazione e controllo utilizzati e l'applicazione dei tali metodologie a un numero significativo di amministrazioni consente oggi di avere a disposizione alcune importanti esperienze da cui possono essere tratte delle *leading practices* da mettere a disposizione di tutto il sistema amministrativo.

Le riflessioni e le esperienze fin qui realizzate hanno evidenziato, tuttavia, ancora una volta le significative differenze tra le amministrazioni del Centro Nord e quelle del Mezzogiorno che presentano in maniera abbastanza generalizzata un significativo gap per quanto riguarda sia la strumentazione disponibile che la disponibilità/possibilità di aggiornarla e di migliorare, di conseguenza il ciclo di programmazione e la qualità de servizi resi.

E' del tutto evidente che il ritardo e le difficoltà che le amministrazioni del Mezzogiorno stanno incontrando nel recepimento della riforma sono un indicatore ulteriore del deficit di "capacità istituzionale" denunciato nel QSN 2007 – 2013 e oggetto di interventi nell'ambito sia dei PON (PON GAS e PON GAT) che nell'ambito dei POR-FSE (Asse Capacità Istituzionale).

Il DFP, nell'ambito dei PON GAS e PON GAT, sta sviluppando una serie di iniziative finalizzate a coadiuvare le amministrazioni regionali e locali nell'introduzione e nel monitoraggio del ciclo di gestione della performance; interventi che si stanno sviluppando in maniera sostanzialmente sinergica, condividendo metodologie, approcci e strumenti.

L'intervento che ci si propone di realizzare con questo progetto è finalizzato da una parte a valorizzare come effetto di sistema il lavoro fin qui realizzato a favore delle amministrazioni regionali e locali e dall'altro a mettere a disposizione delle amministrazioni competenze e strumenti per garantire la piena attuazione della riforma avendo in particolare come riferimento gli impegni recentemente assunti dal Governo Italiano con la Commissione Europea.

E' convinzione ormai diffusa, infatti, che gli interventi volti a favorire la crescita della capacità istituzionale, nell'ambito dei programmi cofinanziati, devono essere indirizzati non solo alle strutture direttamente impegnate nell'attuazione dei programmi operativi ma volti ad assicurare un generalizzato miglioramento della performance, della qualità dei servizi, della trasparenza.

Finalità generale

Finalità generale del progetto è quella di mettere a disposizione delle amministrazioni regionali e locali dell'Obiettivo Convergenza modelli, strumenti ed esperienze idonei a garantire l'efficienza gestionale e allocativa delle risorse e il miglioramento della qualità dei servizi.

Il progetto sarà altresì finalizzato a garantire la messa in rete e la condivisione di leading practices relative a tutti i processi di riforma in atto (piano e ciclo di gestione della performance, valutazione della performance individuale e premialità, mobilità, sanzioni disciplinari, ecc.) con l'intento di sostenere la diffusione e il radicamento nelle amministrazioni delle innovazioni e di valorizzare l'impegno profuso dai dipendenti e dirigenti che si sono assunti il ruolo di innovatori.

Gli obiettivi specifici per ognuna delle linee di seguito illustrate saranno specificati nel progetto esecutivo che sarà definito tenendo conto dei fabbisogni espressi dalle amministrazioni e utilizzando – come richiesto dal DFP – un approccio *place based* e di rete.

Descrizione dei contenuti e degli ambiti di attività

Il progetto è articolato in due ambiti e in 4 linee di intervento.

L'ambito A – **Condivisione e monitoraggio dei processi di riforma** - è articolato in 2 linee di intervento ed è dedicato alla messa in rete – attraverso l'apertura di uno spazio web dedicato – delle esperienze di riforma in corso di realizzazione con l'obiettivo di coinvolgere un insieme significativo di amministrazioni delle regioni dell'Obiettivo Convergenza nell'avvio e nello sviluppo di percorsi di miglioramento e di innovazione.

L'ambito B – **Modelli e strumenti per il miglioramento della gestione delle risorse** - a sua volta articolato in due linee di intervento, è finalizzato ad approfondire le modalità di funzionamento e di utilizzo di alcuni organismi (OIV) e di alcuni strumenti che possono garantire alle amministrazioni un più efficiente utilizzo delle risorse umane e finanziarie (valutazione delle performance individuale, mobilità, spending review).

La modalità prescelta per l'attuazione di questo secondo intervento è quella di "progetti mirati" che saranno sviluppati d'intesa con le amministrazioni richiedenti (cui sarà chiesto di rispondere a vere e proprie call) sulla base di una progettazione molto puntuale che terrà conto di esperienze già realizzate, di approfondimenti tecnico-specialistici e della rilevazione delle esigenze delle amministrazioni partecipanti.

L'articolazione del progetto è la seguente:

Ambito A – Condivisione e diffusione dei processi di riforma

Linea 1 – Una rete per la riforma della PA

Linea 2 – Apprendere e diffondere le leading practices

Ambito B – Modelli e strumenti per il miglioramento della gestione delle risorse

Linea 1 – Modelli e strumenti per la razionalizzazione delle risorse finanziarie

Linea 2 – Modelli e strumenti per il miglioramento dei processi di gestione del personale

Ambito A – Condivisione e diffusione dei processi di riforma

Linea 1 – Una rete per la riforma della PA

Le attività che saranno sviluppate in questa linea di intervento sono finalizzate a garantire la condivisione del know-how e delle informazioni generate dal DFP nell'ambito delle attività realizzate per favorire l'attuazione della riforma e i servizi forniti saranno messi a disposizione delle amministrazioni delle regioni dell'Obiettivo Convergenza che ancora oggi presentano un significato gap di performance rispetto alle amministrazioni di altre aree del paese.

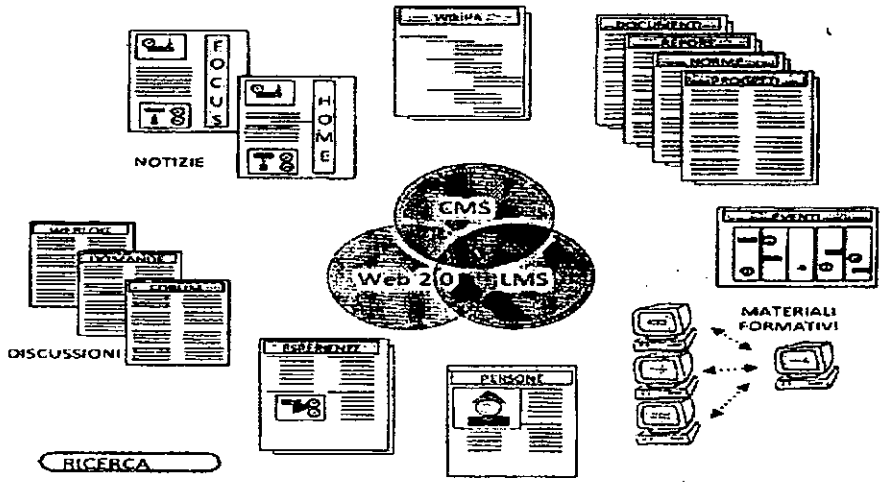
Per garantire tale condivisione sarà utilizzato uno spazio web, la cui realizzazione sarà curata da Formez PA che sarà finalizzato alla creazione e condivisione della conoscenza attraverso l'integrazione di diversi strumenti:

- uno spazio dedicato alla informazione di attualità (Notizie, articoli, eventi, ecc.) diffusa anche attraverso i canali del web 2.0 (twitter, rss, ecc.);
- una funzione di gestione dei contenuti (documenti, norme, ricerche, materiali, ecc.) organizzata semanticamente per una facile ricerca;
- una enciclopedia (WikiPA) dei temi più rilevanti aggiornata in modo collaborativo da diversi attori (nel progetto esecutivo saranno definite le modalità attraverso le quali sarà possibile collaborare alla redazione e all'aggiornamento delle voci);
- una libreria dei materiali formativi riusabili (RiusaLO) con Learning Object, presentazioni e video;
- i profili di persone che svolgono un ruolo attivo nelle diverse aree di competenza e che potrebbero raccontare in un blog la loro esperienza;
- uno spazio partecipativo dove fare e rispondere a domande;
- un catalogo delle esperienze che hanno caratteristiche di innovazione e trasferibilità con i materiali, i dati aperti e le tecnologie riusabili, che sarà sviluppato coordianendo e aggiornando i cataloghi già disponibili;
- uno spazio di collaborazione dove creare e sviluppare comunità e gruppi di lavoro (InnovatoriPA) per favorire il confronto, le discussioni e il lavoro in rete.

L'utilizzo di questo spazio web sarà promosso attraverso tutti i progetti in corso e sarà, inoltre, realizzato uno o più cicli di *webinar* finalizzati a illustrarne le caratteristiche e le finalità e a monitorarne il funzionamento.

Lo sviluppo di questo spazio web sarà realizzato in maniera sinergica con quello dedicato alla "Capacità Istituzionale".

Si preferisce mantenere distinte le due iniziative per dare maggiore evidenza al tema della capacità istituzionale in relazione all'attuazione dei programmi operativi e per raggiungere più agevolmente coloro che sono impegnati nella realizzazione di tali programmi.



Linea 2 – Apprendere e diffondere le leading practices

La riforma è un processo organizzativo complesso che manifesta le proprie potenzialità e criticità nel medio periodo via via che progrediscono i singoli adempimenti e si portano a termine le diverse fasi del ciclo di gestione.

Il monitoraggio in itinere del processo di attuazione, soprattutto se sviluppato nell'ottica del confronto e dello scambio tra amministrazioni anche di diversi territori, può consentire di intervenire sulle criticità e, soprattutto di ampliare la platea di amministrazioni impegnate nell'attuazione della riforma, soprattutto di quelle che presentano maggiore ritardo di sviluppo.

Con le attività previste in questa linea di intervento ci si propone di realizzare un'azione di monitoraggio in itinere della riforma e di approfondimento attraverso il coinvolgimento dei diversi attori impegnati nella sua attuazione.

E' prevista, in particolare:

- la costituzione di una **Cabina di Regia** presieduta dal DFP e di cui faranno parte le Regioni e le Associazioni degli enti locali che avrà il compito di definire il piano per il monitoraggio e per l'individuazione dei criteri in base ai quali identificare le *leading practices* da diffondere attraverso il sito previsto nella linea 1 di questo progetto;
- un'azione di **monitoraggio periodica** – da integrare con quelle eventualmente realizzate da altri soggetti, sul coordinamento tra gli strumenti di programmazione e gestione in uso nell'ambito dei PO regionali e quelli previsti dal D.Lgs. 150/2009 con particolare riferimento al plain triennale per la performance, la trasparenza e l'integrità e l'evoluzione dei sistemi di valutazione delle performance individuali;

- l'organizzazione di una **serie di workshop**, da definire con il supporto della Cabina di Regia, da rivolgere alla dirigenza regionale e locale sull'andamento della riforma e sull'evoluzione dei modelli organizzativi e dei sistemi di misurazione e valutazione delle performance (organizzative e individuali);

Ambito B – Modelli e strumenti per il miglioramento della gestione delle risorse

Linea 1 – Modelli e strumenti per la razionalizzazione delle risorse finanziarie

Lo scenario di finanza pubblica che si è delineato dopo la crisi finanziaria del 2008 e in particolare dopo il Patto europeo di stabilità e crescita del marzo 2011 e il Consiglio Europeo del 28 ottobre 2011 costringe il Governo nazionale a rafforzare le misure di risparmio della spesa delle pubbliche amministrazioni previste già nel DL 78/2010 e a individuare nuove misure di rafforzamento dei risparmi al fine di raggiungere il pareggio di bilancio nei tempi previsti.

Nello specifico risulta di grande interesse la previsione contenuta all'art. 16 del decreto legge 98/2011, in materia di piani di razionalizzazione che tutte le pubbliche amministrazioni di cui all'art. 1, comma 2, del d.lgs. 165/2001 possono adottare per perseguire maggiori economie nell'ottica di un ridisegno delle strutture, superando in tal modo la logica del taglio lineare, al fine di realizzare risparmi di spesa finalizzati anche a finanziare la contrattazione di secondo livello.

L'importanza di tali processi e della conseguente definizione di piani di razionalizzazione è data altresì da alcuni rilevanti fattori di contesto quali: l'attuazione della legge delega sul federalismo fiscale e l'individuazione dei fabbisogni standard alla luce delle funzioni fondamentali, il ridisegno della spesa pubblica, la creazione di un nuovo modello di welfare state sostenibile e responsabile, per non parlare della spinta necessaria verso un processo forte di digitalizzazione. Il taglio ai trasferimenti agli enti locali previsto sia per l'anno in corso e soprattutto per i prossimi anni, avrà inoltre effetti pesanti sulle holding locali e richiederà necessariamente di avviare processi di ristrutturazione, soprattutto nelle amministrazioni del mezzogiorno che risultano essere quelle con maggiori criticità nei bilanci.

I piani di durata triennale, da aggiornare annualmente, devono puntare alla razionalizzazione e riqualificazione delle strutture amministrative attraverso la semplificazione e la digitalizzazione, con l'obiettivo di ridurre la spesa di funzionamento. Il legislatore nel definire la rilevanza dei piani e il loro ambito di competenza fa riferimento a fenomeni particolarmente significativi dal punto di vista finanziario e funzionale, quali: gli appalti di servizio, gli affidamenti alle partecipate e il ricorso alle consulenze attraverso le persone giuridiche.

La disposizione qui richiamata prevede che attraverso i piani di razionalizzazione possa essere destinato il 50 per cento dei risparmi per finanziare la contrattazione integrativa e di questo ammontare il 50 per cento deve essere finalizzato all'applicazione dell'art. 19 del d.lgs.150/2009, in materia di performance individuale.

La stessa *spending review* prevista dall'art. 9 del decreto legge 98/2011 rischia di rimanere sulla carta se non è accompagnata fin dalla fase di partenza da una profonda revisione della macro organizzazione e quindi dei procedimenti.

Finalità generale di questo intervento è quella di avviare processi di ristrutturazione e di rafforzamento dei risparmi nelle Amministrazioni del Mezzogiorno, che risultano essere quelle con maggiori criticità nei bilanci, anche al fine di liberare risorse da investire nel miglioramento della qualità dei servizi e, eventualmente, nella contrattazione di II livello.

Le attività consistono in un programma di accompagnamento delle amministrazioni locali del Mezzogiorno, con particolare riferimento alle amministrazioni di medie e grandi dimensioni che hanno un sistema di partecipate articolato o che comunque fanno ricorso all'appalto di servizio e ad altre forme di esternalizzazione.

Le attività saranno articolate nel modo seguente:

Azione A: Analisi economico finanziaria e predisposizione di piani di razionalizzazione

- Individuazione delle amministrazioni interessate, privilegiano le amministrazioni di medie e grandi dimensioni;
- Costituzione di una task force di coordinamento;
- Costituzione di task force territoriali e per amministrazioni, composte da esperti e da dirigenti e funzionari regionali;
- Realizzazione dell'analisi economico finanziaria delle amministrazioni delle realtà medio grandi del Mezzogiorno a livello comunale o di settori regionali dal punto di vista dei costi del personale e delle partecipate e della loro incidenza sul bilancio delle stesse; l'attività proposta consentirà di pervenire ad una mappatura completa da cui partire per effettuare le azioni successive.
- Predisposizione di piani di razionalizzazione a cura delle amministrazioni supportate dalle task force e di esperti; in particolare saranno fatti degli studi per verificare i possibili effetti di processi di incorporazione, fusione e cessione di ramo d'azienda volti ad eliminare le duplicazioni e i processi *non core* dell'Ente. Sarà favorita la cooperazione tra le Amministrazioni coinvolte al fine di agevolare lo scambio e il trasferimento delle esperienze proposte.
- Analisi desk delle criticità e delle difficoltà dei contesti locali in riferimento ai costi e predisposizione di un sistema di computo dei risparmi in modo da avere un quadro chiaro della situazione nell'ottica di un impiego più efficiente delle risorse risparmiate.

Azione B: Attuazione dei piani di razionalizzazione e piano di utilizzo dei risparmi

Sulla base dei piani di razionalizzazione predisposti, le task force territoriali, con il coordinamento della task force centrale, coadiuveranno le amministrazioni nella loro attuazione.

In particolare, a seconda delle esigenze delle amministrazioni destinatarie, saranno predisposti:

- provvedimenti di ristrutturazione, che prevedano incorporazioni fusioni cessioni di ramo di azienda piani di mobilità del personale individuando gli strumenti di sostegno al reddito per i dipendenti pubblici e per i dipendenti delle società partecipate ;
- internalizzazione di attività esternalizzate e riduzione ricorso agli appalti di servizio
- piani di riqualificazione e ricollocazione del personale
- rideterminazioni della dotazione organica.

Saranno, inoltre, sviluppate delle ipotesi di impiego dei fondi risparmiati attraverso la predisposizione e l'attuazione dei piani di razionalizzazione nell'ambito della contrattazione integrativa, accompagnando le amministrazioni destinatarie dell'intervento in quest'azione.

Linea 2 – Modelli e strumenti per il miglioramento dei processi di gestione del personale

Nell'ambito di questa linea è prevista la realizzazione di interventi di miglioramento organizzativo e di sviluppo competenze finalizzati a sostenere le amministrazioni regionali e locali nell'aggiornamento di alcuni strumenti di gestione delle risorse umane, anche a luce di quanto previsto nella Legge di stabilità approvata recentemente dal Parlamento.

In particolare ci si riferisce:

- alla costituzione degli Organismi Indipendenti di valutazione (OIV) e alla creazione delle condizioni necessarie per garantirne l'operatività;
- alla definizione e gestione di procedure di mobilità territoriale, anche per effetto dell'attuazione dei piani di razionalizzazione.

E' prevista la realizzazione di due azioni:

Azione A: Approfondimento degli strumenti e sviluppo di know how

Nell'ambito di questa azione sarà definito un repertorio di strumenti da mettere a disposizione delle amministrazioni.

Si fa riferimento, in particolare a sistemi di misurazione delle performance, modelli per la valutazione della dirigenza, format per la redazione del piano e della relazione sulla performance, sistemi per l'analisi e il bilancio delle competenze.

Essi saranno individuati tenendo conto di esperienze già realizzate, anche con l'assistenza del DFP (si pensi ad esempio all'esperienza realizzata nel settore della Sanità sulla valutazione della performance individuale) e saranno messi a disposizione delle amministrazioni che si candideranno all'attuazione dei progetti mirati.

Il repertorio di modelli e strumenti andrà, inoltre, ad alimentare lo spazio web previsto nell'Ambito A (Condivisione e diffusione dei processi di riforma) di questo progetto.

Azione B: I progetti mirati

L'attività di approfondimento ed accumulazione di know how sarà finalizzata ad una attività di rilascio nelle amministrazioni che darà luogo a progetti di accompagnamento rivolti a singole amministrazioni o a gruppi di amministrazioni.

I progetti mirati sono considerati la modalità più idonea a garantire l'attuazione di azioni di miglioramento e l'internalizzazione di know how specialistico.

E' previsto, infatti, che i progetti vengano realizzati attraverso la costituzione di task force composte da esperti esterni e da dirigenti e funzionari delle amministrazioni interessate.

Le amministrazioni aderenti saranno selezionate attraverso delle call/manifestazioni d'interesse.

In linea generale per quanto riguarda gli OIV si metteranno a disposizione modelli e strumenti (Cfr. Azione A), accompagnamento formativo per le segreterie tecniche e un'azione di networking con altre amministrazioni.

Per quanto riguarda le procedure di mobilità si metteranno a disposizione modelli e strumenti per l'analisi e il bilancio delle competenze (si verificherà, a tale proposito la possibilità di utilizzare il borsino della mobilità che il DFP ha promosso nell'ambito di un precedente progetto realizzato da Formez PA) e si costituiranno laboratori dedicati alla progettazione organizzativa e alla programmazione di percorsi di formazione e riqualificazione.

Modalità di attuazione

L'analisi e la valorizzazione della domanda esplicita di servizi sarà non solo la condizione essenziale per la redazione del progetto esecutivo ma anche la modalità privilegiata per la selezione delle amministrazioni da coinvolgere nelle attività del progetto, in particolare di nelle attività del progetto, in particolare di quelle comprese nell'ambito A.

Per quanto riguarda le modalità di attuazione degli interventi sarà privilegiata la cooperazione tra esperti esterni e dipendenti, sottoforma di laboratori, task force, gruppi di lavoro, comunità per il raggiungimento di obiettivi prefissati e condivisi. Sono previsti inoltre workshop e seminari di riflessione, supportati da documenti, analisi e ricerca oltre ai più tradizionali seminari di diffusione e a aventi di comunicazione.

La comunicazione del progetto sarà sviluppata prevalentemente attraverso lo spazio web dedicato che sarà anche uno strumento per integrare gli strumenti di monitoraggio tradizionalmente in uso.

Risultati attesi e output

Nella logica indicata dalla Commissione Europea per quanto attiene la crescita della capacità istituzionale nelle aree a ritardo di sviluppo, con questo progetto ci si attende di ottenere un generalizzato avanzamento delle amministrazioni dell'area Convergenza con particolare riferimento al miglioramento della performance (organizzativa e individuale) e alla razionalizzazione dei costi.

Tale avanzamento interesserà direttamente un numero limitato di amministrazioni che si (auto)selezioneranno per partecipare al progetto ma ci si propone di diffondere gli effetti del progetto a un numero più significativo di amministrazioni e di soggetti attraverso le attività previste nella linea 1.

La quantificazione dei risultati attesi e gli output saranno definiti nel progetto esecutivo, così come gli indicatori di realizzazione.

In questo contesto si segnala soltanto che le realizzazioni del progetto saranno misurate non soltanto attraverso la numerosità delle amministrazioni aderenti e delle giornate di attività ma anche attraverso i piani e progetti che saranno redatti e approvati dalle amministrazioni.

Destinatari

Le amministrazioni destinatarie sono le Regioni e le amministrazioni locali dell'Obiettivo Convergenza.

I partecipanti saranno dirigenti e funzionari delle medesime amministrazioni.

Durata del progetto

Il progetto sarà sviluppato nel periodo dicembre 2011 – settembre 2014.

Il cronogramma dettagliato con lo sviluppo delle attività comprese nei due ambiti e nelle quattro linee di intervento sarà inserito nel progetto esecutivo.

Importo finanziario

Il costo complessivo dell'intero progetto è di euro 5.000.000,00, articolato nel modo seguente:

Ambito A **Condivisione e diffusione dei processi di riforma**		
	Linea 1 ***Una rete per la riforma della PA***	900.000,00
	Linea 2 ***Apprendere e diffondere le leading practices***	300.000,00
TOTALE AMBITO A		1.200.000,00
Ambito B **Modelli e strumenti per il miglioramento della gestione delle risorse**		
	Linea 1 ***Modelli e strumenti per la razionalizzazione delle risorse finanziarie***	1.500.000,00
	Linea 2 ***Modelli e strumenti per il miglioramento dei processi di gestione del personale***	1.400.000,00
TOTALE AMBITO B		1.900.000,00
Direzione e Valutazione		450.000,00
Spese generali e costi indiretti		450.000,00
TOTALE GENERALE		**5.000.000,00**